

Protagonisti e obiettivi dell'Associazione Italia-India

MANOLA PIRAS 22 GIUGNO 2020



Presieduta da Emma Marcegaglia, ne fanno parte tra gli altri Giuseppe Bono, Ferruccio De Bortoli, Gabriele Galateri di Genola e Licia Mattioli. Si punta a rafforzare le relazioni del nostro paese con l'India

Sarà **Emma Marcegaglia** a guidare l'Associazione Italia-India per la cooperazione fra i due paesi (Aiicp), nata a fine 2019 a Milano. Costituita grazie a un gruppo promotore che rappresenta realtà industriali, strutture associative e il mondo culturale e della società civile, solo ora — visto lo stop per l'emergenza sanitaria e il lockdown — comincerà le attività.

CHI C'È

Oltre all'ex presidente di Confindustria, fanno parte dell'associazione Antonio Armellini, ex ambasciatore in India, che ne è vicepresidente. Componenti onorari sono l'ambasciatore **Lorenzo Angeloni** e l'ambasciatore d'Italia in India **Vincenzo de Luca**. Ed ecco tutti gli altri membri: l'amministratore delegato di Snam **Marco Alverà**, l'ex presidente del Consiglio **Giuliano Amato**, l'amministratore delegato e direttore generale di Pininfarina **Silvio Angori**, l'imprenditrice **Sonia Bonfiglioli**, l'amministratore delegato di Fincantieri **Giuseppe Bono**, l'imprenditore e parlamentare di Italia Viva **Matteo Colaninno**, l'ex direttore del *Corriere della Sera* **Ferruccio De Bortoli**. E ancora: l'imprenditore e vicepresidente di Assolombarda **Andrea dell'Orto**, il presidente di Sace **Rodolfo Errore**, il presidente di Generali **Gabriele Galateri di Genola**, l'europarlamentare leghista **Gianna**

Gancia, l'avvocato e sindaco effettivo dell'Enel **Romina Guglielmetti**, il notaio e manager **Piergaetano Marchetti**, l'imprenditore **Nunzio Martinello**, l'imprenditrice ed ex candidata alla presidenza di Confindustria **Licia Mattioli**, lo scrittore **Giorgio Montefoschi**, l'ex presidente Ice **Beniamino Quintieri**, il giornalista **Danilo Taino**, gli avvocati dello studio Gop **Rosario Zaccà** e **Alessandro Zalonis**.

OBIETTIVI DELL'ASSOCIAZIONE

Come si legge sul [sito web](#) dell'associazione, l'obiettivo per cui è nata questa iniziativa è quello di "promuovere un deciso rafforzamento nelle relazioni fra Italia e India" dando vita a "uno strumento di soft power italo-indiano, operante in entrambi i paesi e capace di contribuire ad allargare le basi della conoscenza reciproca, correggere percezioni errate e far pervenire segnali di attenzione utili ad esercitare maggiore ascolto ed influenza".

Il punto di partenza è che "diversamente dalla Cina, dell'India non si abbastanza" nel nostro Paese e anche agli occhi degli indiani l'Italia appare spesso "simpatica, con aree di assoluta eccellenza ma dal peso politico modesto". L'associazione però ricorda che non è stato sempre così visto che "l'Italia è stata presente sin alle prime fasi della rivoluzione agroalimentare dell'India indipendente ed è con l'industria italiana che si è sviluppata la motorizzazione del Paese". Poi nel tempo la presenza di Roma si è affievolita "ma rimane una base solida su cui lavorare e non sono mancate negli anni success stories italiane in molti settori".

Tra i gruppi industriali italiani attivi nel Paese asiatico si ricordano Montedison, Snam e Iri ma anche Fiat, Innocenti e Piaggio. Nomi storici come Ceat o Bisleri sono diventati marchi indiani; attualmente sono presenti imprese come Generali, Fincantieri, Enel, Astaldi, Saipem, senza dimenticare settori merceologici come il manifatturiero, la moda e il design. Una curiosità: ancora oggi in un dialetto locale indiano ventilatore si dice "Marelli".